DISEGNI FRANCESI

DEL XVI SECOLO

DOCVMENTARIO ATHENÆVM FOTOGRAFICO

Documentario fotografico

ATHENÆUM

[illegible] tavole illustrate in [illegible] testo introduttivo

[illegible]

Le cartelle pubblicate finora sono le seguenti:

ARCHITETTURA

L'Arco di Traiano a Benevento
Architettura medioevale in Sicilia
La Cattedrale di Reims
La Cattedrale di Strasburgo
La Cattedrale di Amiens
La Cattedrale di Rouen
La Cattedrale di Chartres
Nostra Signora di Parigi

SCULTURA

La scultura greca del V sec. a. C.
Scultura etrusca
Scultori fiorentini del Quattrocento
Donatello
Luca della Robbia
Michelangelo scultore
La scultura romanica in Italia
La scultura romanica in Francia
Calvari bretoni

PITTURA

Pittura etrusca
Gli affreschi di Pompei
Mosaici cristiani
Mosaici bizantini
Giotto
Michelangelo pittore
Canaletto e Guardi
Primitivi francesi
Disegni francesi del XVI sec.
Alberto Dürer
Holbein il Giovane
Le acqueforti di Rembrandt

LUOGHI D'ARTE

Umbria medioevale
Roma
Toscana medioevale
Venezia
Il Castello di Fontainebleau
Fontane di Roma
Versailles
Vedute di Bruges
Salisburgo
Pittura francese dell'Ottocento

[illegible] da un numero in[illegible] e verrà costantemente [illegible] ugualmente interessanti [illegible] no in preparazione le [illegible]

Cattedrali Gotiche in Italia
Giardini d'Italia

ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - NOVARA

Documentario ATHENÆUM Fotografico

DISEGNI FRANCESI
DEL XVI SECOLO

Presentazione di LOUIS DIMIER

Durante il regno di Francesco I e dei suoi successori godettero in Francia un grande favore i ritratti eseguiti a carboncino comunemente denominati "crayons" cioè a dire schizzi che avevano lo scopo essenziale di preparare il ritratto che veniva poi eseguito ad olio.
Seguendo un malinteso criterio di scrupolosità, i maestri del tempo non imponevano al soggetto la noia della posa, ma traevano, da un primo bozzetto a matita o a carboncino, i particolari necessari. L'impressione schizzata non era dunque che il modello dal quale, si riproducevano, oltre al dipinto, altri disegni per comporre degli albums, stampe, smalti e persino medaglie di cera. Questi abbozzi piacquero tanto che ben presto sembra fossero ricercati per il loro valore indipendentemente dai dipinti per i quali erano stati disegnati. Sul finire del secolo è certo che molti disegni furono eseguiti senza lo scopo di tradurli poi in dipinti.
La fortuna di questo genere ebbe inizio col regno di Francesco I. Se ne formarono delle collezioni e si sa che Caterina de' Medici, allora soltanto Delfina di Francia, fosse cultrice di questo genere di curiosità tanto che si trovano molti disegni con annotazioni scritte di suo pugno. Poichè ella era una appassionata raccoglitrice, il suo salotto fu trovato, alla sua morte, pieno di questi ritratti a carboncino.
Non dobbiamo pensare che i disegni della ricca collezione di Caterina de' Medici, nè i molti altri ritrovati più tardi fossero ritratti di personaggi celebri del tempo. Generalmente si limitavano a ritrarre personalità militari o della politica. Di solito non uscivano dall'ambiente dell'alta società e ritraevano persone imparentate con la famiglia reale. Si tratta per lo più di grandi signori esclusivamente: principi, cortigiani, prelati, grandi ufficiali dello Stato; gente di lettere e di sapere, come un Erasmo o un Budé non vi si trovano che eccezionalmente e, per tanto, meritano di

essere notati. Poichè tutte quelle persone si conoscevano tra loro non c'è da meravigliarsi che i ritratti, in origine, non portassero alcuna indicazione; queste furono apposte più tardi, per mano dei collezionisti, e perciò assai spesso mancano di esattezza.

Quanto agli artisti, si sa che i più famosi a legare il loro nome a questo genere d'arte furono i Clouet. Per gran tempo la notorietà ne consacrava uno solo, Francesco, vivente al tempo di Carlo IX, la cui fama offuscò quella del padre, Giovanni Clouet. Quest'ultimo originario dei Paesi Bassi, prese dimora a Tours poi passò alla corte di Francia verso il 1516, secondo anno del regno di Francesco I, presso il quale lo vediamo occupare il rango di pittore di corte. I suoi dipinti sono diventati rarissimi; di lui conosciamo solo nove quadri, dai quali va escluso il grande ritratto di Francesco I del Louvre, tanto diverso dal suo stile quanto inferiore al suo talento. Di sua mano invece è il piccolo ritratto, dello stesso sovrano, alto poco meno di trenta centimetri, con fondo verde, conservato nello stesso Museo. In compenso i centoventicinque disegni conservati a Chantilly e qualche altro disperso qua e là, permettono un completo giudizio del suo valore. Se ne troveranno qui gli esempi, scelti fra quelli che sono apparsi i migliori e che riproducono le mode e le acconciature della prima metà del secolo XVI di cui egli non vide la fine essendo morto nel 1541, sei anni prima di Francesco I.

Lo chiamavano comunemente **Janet** e questo nome passò poi al figlio il quale, ereditata la fama paterna, rivelò un grande e personale talento; nel ritratto di Elisabetta d'Austria, infatti, possiamo ravvisare uno dei pezzi più importanti della scuola francese. Riproduciamo questo capolavoro insieme a qualche altro di uguale merito. Janet visse fino al 1572, sotto tre diversi regni, e perciò nella sua produzione i ritratti delle personalità reali sono abbondantissimi: Enrico II, Francesco II, Carlo IX, Enrico III, prima di salire al trono come duca d'Anjou e d'Alençon, fanno parte di quest'operosità ammirevole, nè si deve dimenticare il ritratto di Margherita, sorella di questi principi e prima moglie di Enrico IV, mirabile acquarello che costituisce uno dei gioielli della raccolta del Museo di Chantilly.

Francesco Clouet ebbe un imitatore in Jean Decourt, che fu pittore di corte di Maria Stuarda e la seguì a Edimburgo. Sembra che sia di sua mano il disegno raffigurante la Regina di Scozia, conservato nel Gabinetto delle Stampe a Parigi.

Rivale di Clouet fu un maestro anonimo, che si fa notare per il ritratto di Sebastiano di Luxembourg-Martigues, e nel quale si dovrà forse finire

col riconoscere Marc Duval du Mans, protestante, morto nel 1581, dopo vent'anni di produzione artistica.
Durante il regno di Enrico III le continue guerre civili avrebbero dovuto creare un ambiente poco favorevole all'arte del ritratto, che essenzialmente era un'arte di società. Invece la situazione politica anzichè danneggiare giovò a quell'arte che si andò via via perfezionando. Se prima non si adoperava che il carboncino e un tono di sanguigna, da quell'epoca le sue sfumature di toni si moltiplicarono, si adottò qualche tocco di azzurro per gli occhi e per le mezze tinte facendo del ritratto dell'età nuova una specie di quadro in tono minore. Eccelsero in queste innovazioni i fratelli Dumoûtier, non meno celebri dei Clouet.
Pietro e Stefano Dumoûtier si fanno notare in questo genere d'arte; il primo per l'eccellente ritratto di Mayenne e il secondo per una figura che si ritiene sia la duchessa di Joyeuse, sorella della regina Luisa di Lorena. Stefano Dumoûtier scomparve poco dopo il 1589 mentre Pietro morì nel 1604.
Usando i medesimi procedimenti e portando le mezze tinte a un grado di perfezione, due altri maestri erano sorti intanto a competere coi Dumoûtier. Il primo è Francesco Pourbus, figlio di Pietro e padre di un altro Francesco chiamato più tardi alla corte di Enrico IV e che morì nel 1620. A lui si devono cinque disegni che sono fra i più belli del genere. Uno di questi rappresenta Elisabetta d'Austria, un altro, forse, la figlia che Elisabetta ebbe da Carlo IX.
L'altro rivale dei Dumoûtier, identificato per un disegno firmato con le iniziali I. D. C., di cui si ignora il significato, chiude la nostra breve rassegna, con il ritratto tracciato due volte, e due volte ugualmente ammirevole, della celebre Graziella D'Estrées.
Con questi disegni si concludeva la fortuna di un genere che godeva del favore generale da oltre cento anni. Improvvisamente se ne perdette il gusto, e ciò che si era ricercato con tanta passione e pagato, pare a prezzi altissimi, finì dimenticato nell'indifferenza.
Due altri Dumoûtier, un figlio di Stefano, a nome Pietro, e l'altro, nipote dei due fratelli, a nome Daniele, furono i soli continuatori del genere; il secondo con minore arte dei suoi predecessori. Sono suoi quei grossi ritratti, disegnati banalmente, ravvivati a sanguigna, che si trascinarono da una collezione all'altra quando, sotto Luigi XIII, il genere tornò per brevissimo tempo di moda. L'originalità che l'artista ostentava nell'aspetto esteriore e la sua mediocre produzione valsero tuttavia a mantenere il confuso ricordo di un nome che, come quello dei Clouet doveva riprendere, ai nostri giorni, il posto che gli spetta nella storia dei grandi maestri e nel giusto riconoscimento della loro opera.

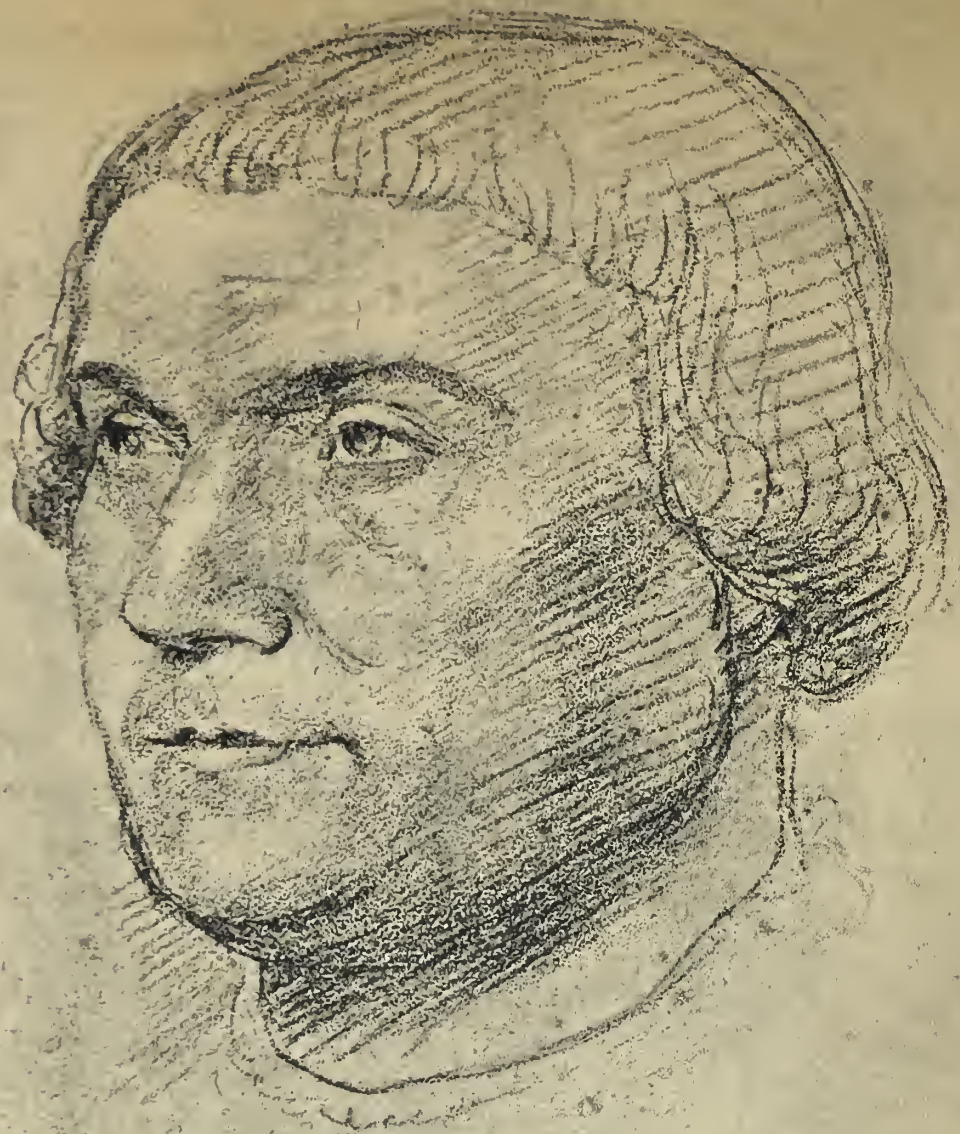
DISEGNI FRANCESI DEL XVI SECOLO

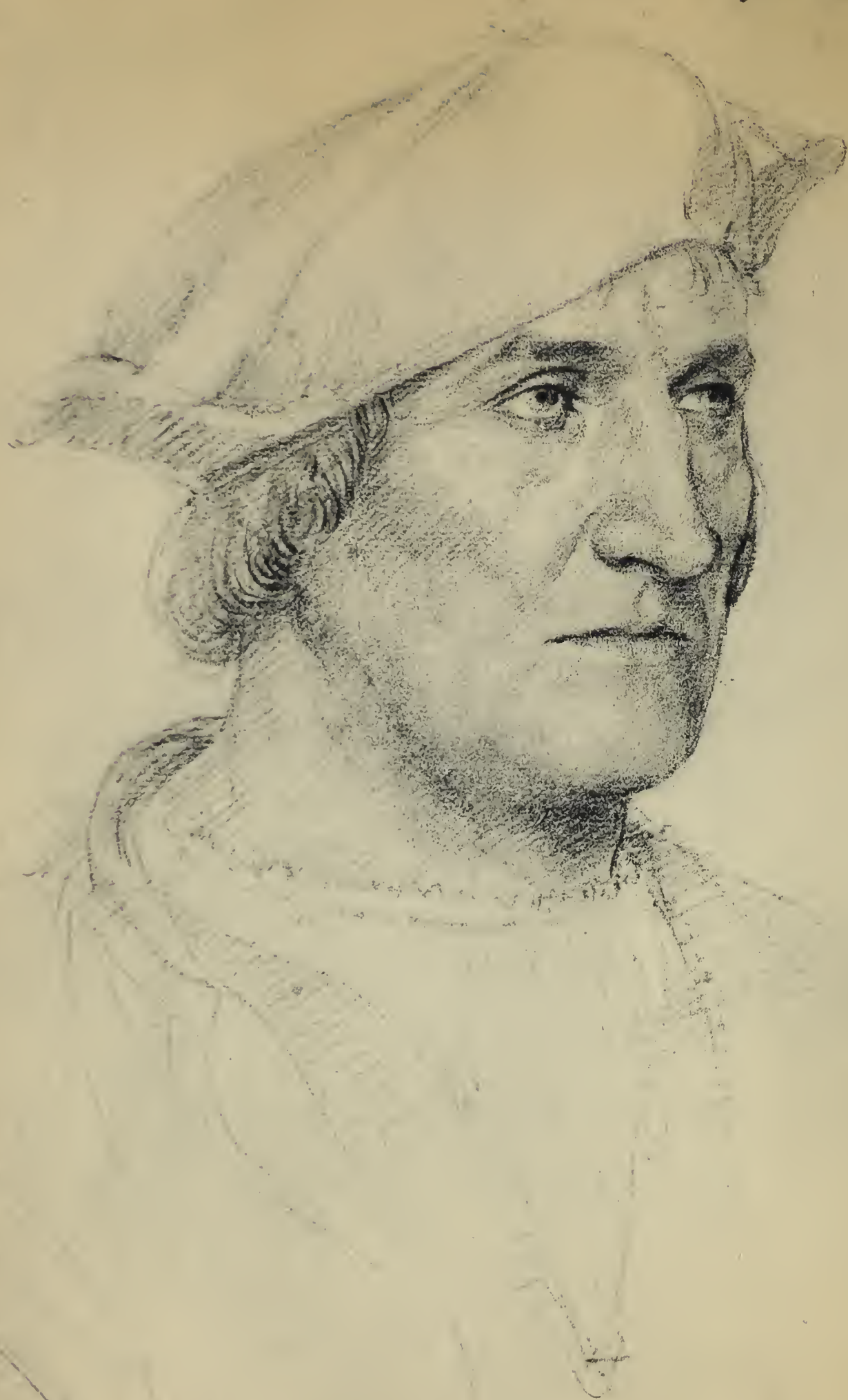
INDICE DELLE TAVOLE

Il numero tra parentesi si riferisce al Catalogo di Louis Dimier: "Histoire de la Peinture de Portrait en France au XVI siècle".

Stampato in Italia

La Balliue de Cam

Madame destampes
fille

Sapata

Mons.r le Gran escuyer Galiot

Madame de thoni

La roine i'hanne de navarre
petite

Le Mareschal motijen

elizabet
Royne despaigne
14

Madame de
savoie

Loncle du Sr de Tauanes

Madame de remi

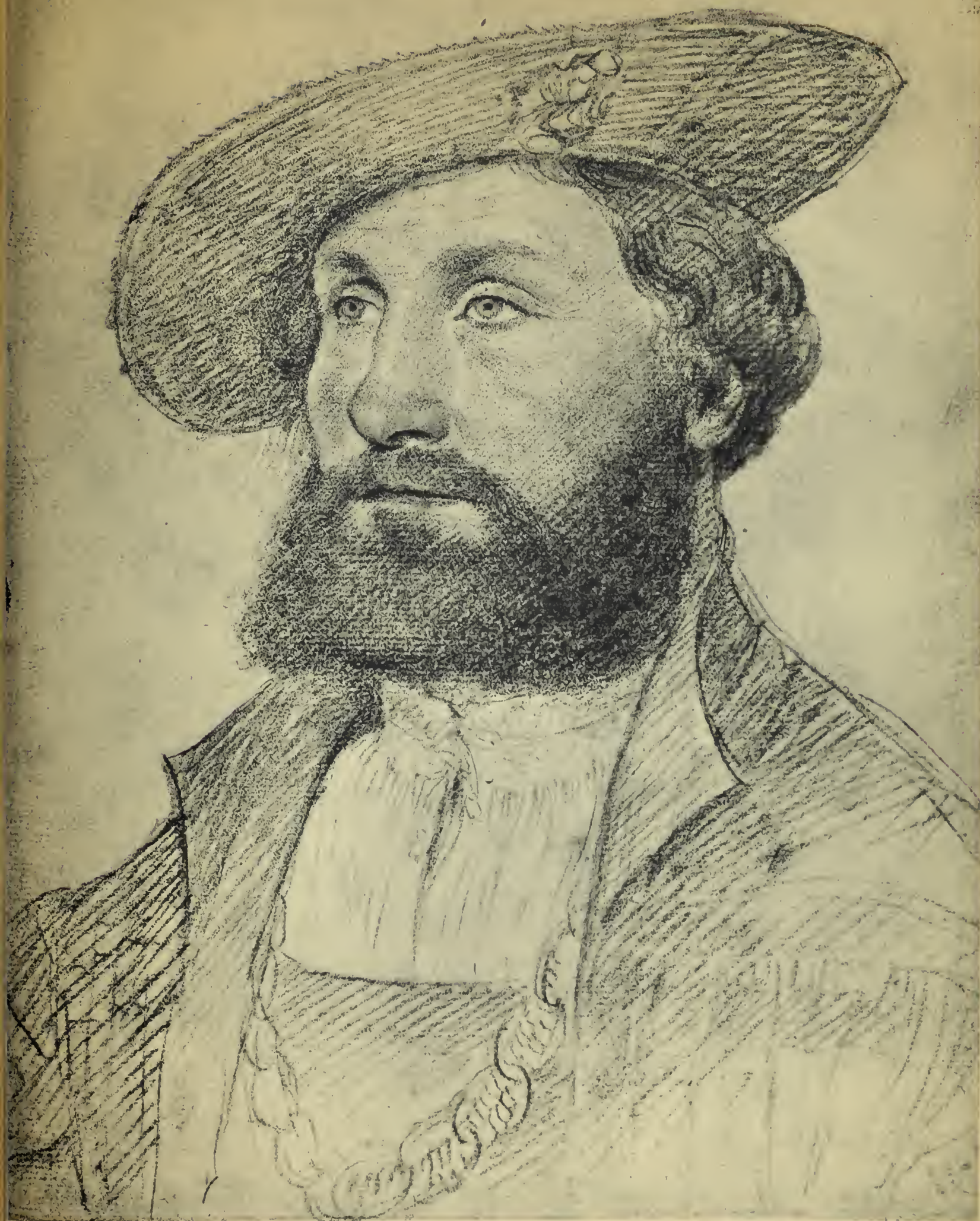
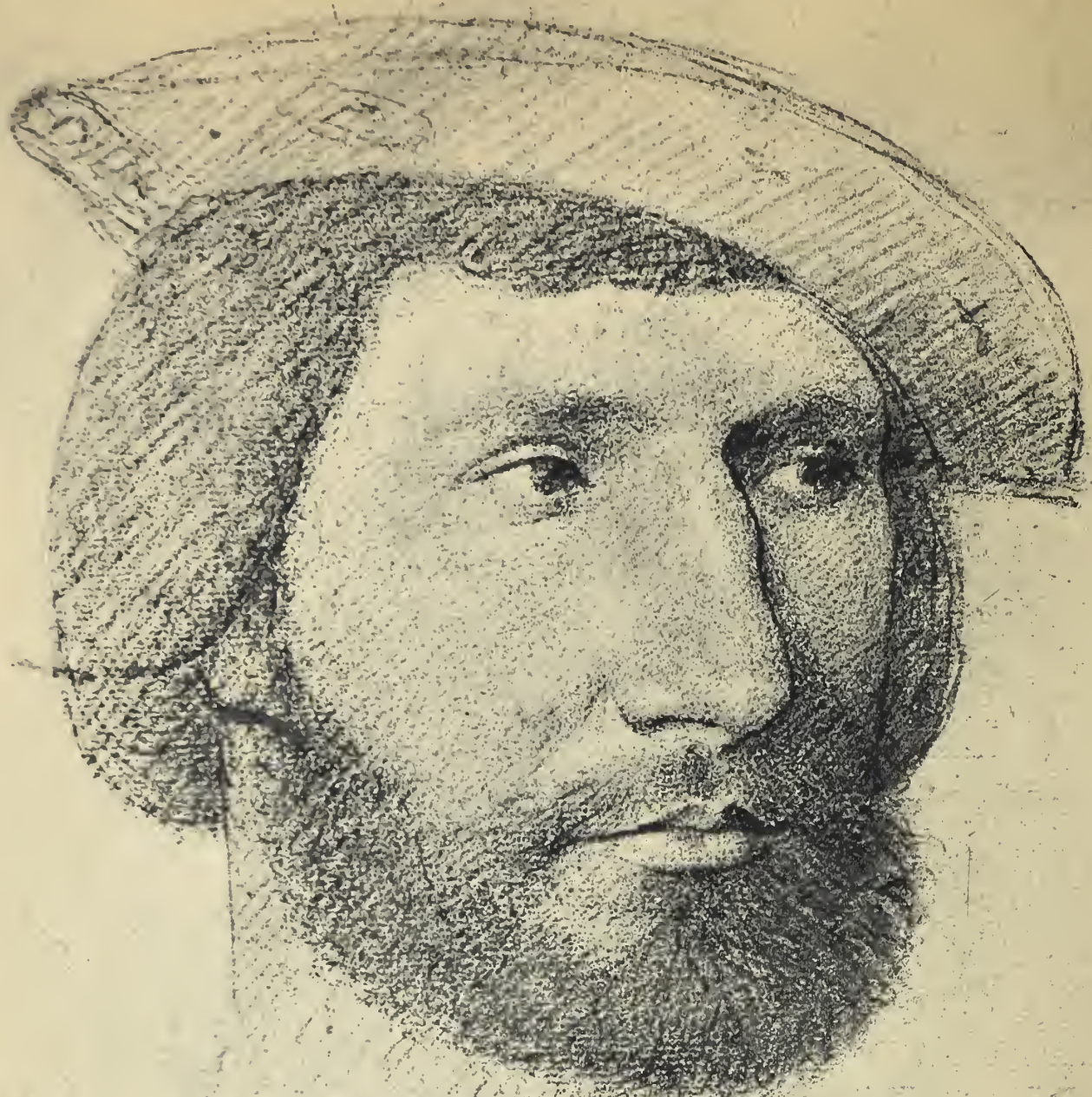
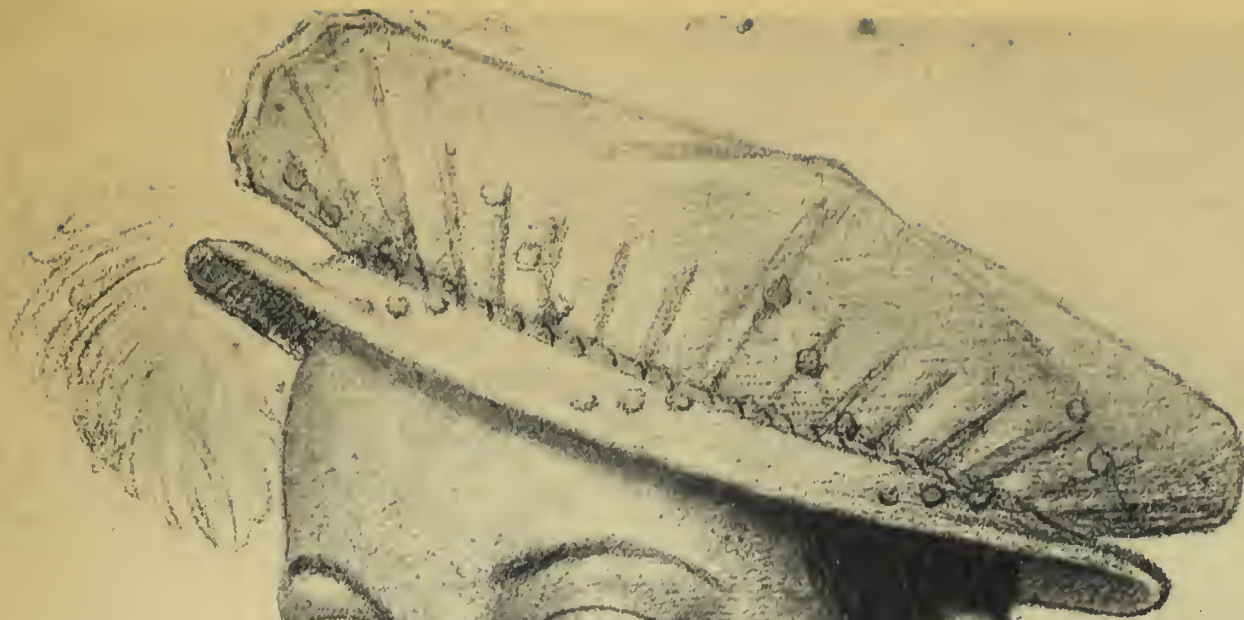
BIBLIOTHÈQUE SAINTE GENEVIÈVE

Ringrave

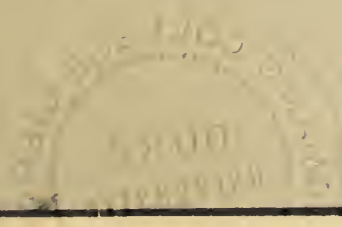
La Royne caterine mere du roi

BIBLIOTHÈQUE SAINTE GENEVIÈVE

Marie Stuart

79 Le duc d'alençon

Michel de Gast, chambellan du Roi.

La Royne de navarre

Marguerite de France

Documentario fotografico

ATHENÆUM

in cartelle di 40 tavole illustrate in calcografia, con testo introduttivo

Ogni cartella, di grande formato e in edizione di lusso, illustra esaurientemente l'argomento espresso dal titolo. La raccolta costituisce, nella ricca organicità della veste editoriale e nella indovinata varietà dei soggetti, un repertorio eclettico di interessanti opere d'arte e di bellezze naturali presentato in forma originale, con profondità di ricerca studiosa. Interessante per l'approfondita cognizione del soggetto è l'analisi fotografica che diligentemente indugia più e più volte sui particolari, ritraendoli anche da differenti punti di vista e da differenti distanze.

Le cartelle pubblicate finora sono le seguenti:

ARCHITETTURA

L'Arco di Traiano a Benevento
Architettura medioevale in Sicilia
La Cattedrale di Reims
La Cattedrale di Strasburgo
La Cattedrale di Amiens
La Cattedrale di Rouen
La Cattedrale di Chartres
Nostra Signora di Parigi

SCULTURA

La scultura greca del V sec. a. C.
Scultura etrusca
Scultori fiorentini del Quattrocento
Donatello
Luca della Robbia
Michelangelo scultore
La scultura romanica in Italia
La scultura romanica in Francia
Calvari bretoni

PITTURA

Pittura etrusca
Gli affreschi di Pompei
Mosaici cristiani
Mosaici bizantini
Giotto
Michelangelo pittore
Canaletto e Guardi
Primitivi francesi
Disegni francesi del XVI sec.
Alberto Dürer
Holbein il Giovane
Le acqueforti di Rembrandt

LUOGHI D'ARTE

Umbria medioevale
Roma
Toscana medioevale
Venezia
Il Castello di Fontainebleau
Fontane di Roma
Versailles
Vedute di Bruges
Salisburgo
Pittura francese dell'Ottocento

La raccolta è costituita da un numero indeterminato di cartelle e verrà costantemente arricchita di soggetti egualmente interessanti l'arte e la natura. Sono in preparazione le seguenti cartelle

Cattedrali Gotiche in Italia
Giardini d'Italia

ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - NOVARA

DOCVMENTARIO ATHENÆVM FOTOGRAFICO